



UILCA GRUPPO MPS

Breaking News

La voce del tuo sindacato

IN QUESTO NUMERO...

SPECIALE V CONGRESSO NAZIONALE UILCA

BERGAMO, 30 SETTEMBRE-3 OTTOBRE 2014

SOMMARIO

Introduzione a cura di Leonardo Rossi	1-2
Un semplice, ma non scontato, grazie. Editoriale di Massimo Masi	3-6
Da una sola parte, dalla parte dei lavoratori! Intervento di Carlo Magni	7-11
Intervento di Luciano Marini	12-15
Intervento di Biagio Volpe	16-18
Link alla relazione di Massimo Masi e Documento Finale	19
Facci sapere cosa ne pensi	19

*Venerdì 3 ottobre si è concluso, a Bergamo, il V Congresso nazionale della UILCA, **con la conferma di Massimo Masi come Segretario Generale dell'Organizzazione.***

*Il Congresso, iniziato martedì 30 settembre, si è caratterizzato come un evento destinato a lasciare un segno tangibile nel corso del tempo, sia per l'attualità delle tematiche proposte che per la qualità degli ospiti intervenuti. Ma, ancora di più, **il Congresso ha evidenziato la capacità della UILCA di porsi come interlocutore responsabile e credibile**, e quale soggetto attento alle dinamiche sociali e politiche, aspetto questo dimostrato in particolare dalla dedizione quotidiana di tutti i quadri sindacali, che ha permesso alla nostra Sigla di conseguire il picco massimo di rappresentatività, in termini di adesioni, della sua storia pluridecennale.*

La volontà di impegnarsi per rafforzare i diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori – a cominciare dalla prossima trattativa per il rinnovo del CCNL – anche attraverso l'adozione di un modello di rappresentanza meno intermediato, ha costituito la linea di indirizzo programmatico emersa dal dibattito dell'Assise, poi codificata nei documenti ufficiali del Congresso, già inviati all'attenzione degli Iscritti e disponibili in forma telematica sul sito della Segreteria Nazionale UILCA (www.uilca.it).

Il nuovo numero di "Breaking News", interamente dedicato all'evento, propone una specifica chiave di lettura degli accadimenti congressuali, basata in particolare sugli interven-



ti dei delegati provenienti dal Gruppo Monte dei Paschi e sul loro modo di intendere l'appartenenza alla UILCA. Questi contributi sono preceduti – nell'ordine degli articoli del giornale - dall'ultimo editoriale del Segretario Generale, Massimo Masi, il quale, dopo aver formulato un sentito ringraziamento per la fiducia che la Struttura ha rinnovato nei suoi confronti, sottolinea come molti risultati negoziali, delineati quali obiettivi nella sua relazione introduttiva, siano stati, in realtà, già raggiunti, grazie anche al “confronto con le controparti” svoltosi sul proscenio bergamasco.

Senza alcun dubbio, un ottimo risultato.

Buona lettura,

*Il Comitato di Redazione
Leonardo Rossi*

RIUNIONE DELEGATI E INVITATI UILCA BANCA MPS—BERGAMO 2 OTTOBRE 2014



UN SEMPLICE, MA NON SCONTATO, GRAZIE

Venerdì 3 ottobre alle ore 14,15 sono stato rieletto, all'unanimità dai componenti del Consiglio Nazionale Uilca, Segretario Generale della Uilca per la seconda e ultima volta, più avanti spiegherò il perché.

Grazie alle/i componenti del Consiglio Nazionale e alle delegate e ai delegati al 5° Congresso che mi hanno votato.

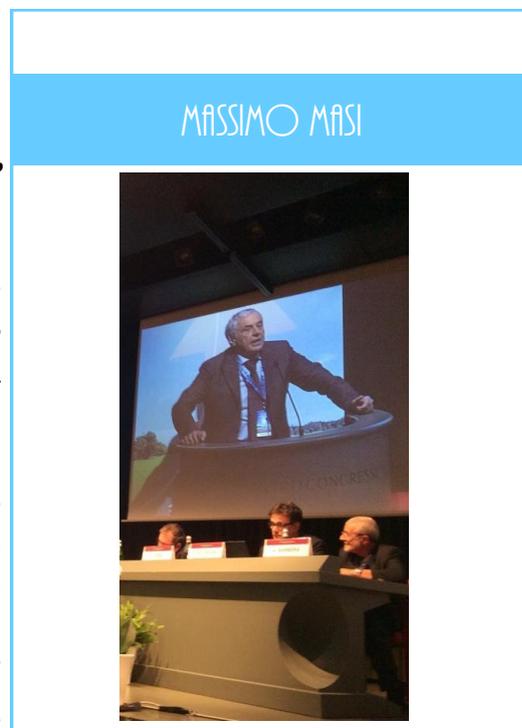
Grazie a tutti i quadri sindacali della Uilca che in questi mesi sono stati eletti nei loro nuovi incarichi.

Grazie a tutte le iscritte e gli iscritti che hanno dato fiducia a queste donne e questi uomini che li rappresentano nelle trattative, nella vita quotidiana, quando sorge un problema.

E' stata una lunga stagione congressuale, partita a novembre dello scorso anno e che terminerà nel novembre di quest'anno con il Congresso Nazionale della UIL. Una stagione congressuale troppo lunga, visto i tempi veloci che il sistema e il mondo del lavoro ci chiedono. Dobbiamo ripensare a questi riti congressuali, anche se nel sindacato, nel nostro sindacato non dovrà mai prevalere né "il pensiero unico" né "l'uomo solo al comando". La Uil e la Uilca, a differenza di tutti i partiti italiani, non sono "una "associazione liquida" ma una associazione di donne e uomini liberi che pensano e discutono. Nel documento per la mia candidatura, presentato alcuni mesi fa, avevo promesso molte cose. Credo di averle mantenute tutte o quasi. Ma vediamo punto per punto.

Avevo dichiarato che le strutture dovevano "dimagrire" perché erano da privilegiare i rapporti con le iscritte e gli iscritti e non gli apparati burocratici. Questo a partire dall'organismo nazionale. Abbiamo ridotto la Segreteria Nazionale di un'unità passando da 10 a 9, abbiamo ridotto il Consiglio Nazionale di 7 unità, abbiamo mantenuto inalterato il numero dei componenti dell'Esecutivo Nazionale, in quanto la crescita organizzativa ha portato più Gruppi a raggiungere il numero minimo di iscritti per avere diritto ad un posto nel principale organo politico della Uilca.

Avevo promesso un grande rinnovamento nei quadri sindacali Uilca. Nei prossimi edi-



toriali ne pubblicherò i numeri (alcuni congressi regionali e di Gruppo si devono ancora svolgere). Numeri che, pur nella loro non totalità, sono impressionanti. Al momento posso fornire un solo dato: la Segreteria Nazionale Uilca è la più giovane di tutte le altre sigle!!! Alla faccia di chi soli pochi mesi fa, all'interno della nostra Organizzazione, affermava che il ricambio generazionale era guidato dall'alto ed era solo una scusa perché forse non ci si sentiva più all'altezza dei nuovi ingressi.

Avevo auspicato una grande presenza di donne nei nostri organismi. I dati lo stanno a dimostrare: siamo la Segreteria Nazionale con più donne di tutti i sindacati del settore (alcuni grandi sindacati non hanno nemmeno una donna e altri una sola). **Le donne nella Segreteria Uilca sono 4 su 9!!!!** E senza **“le quote rosa”** come previsto in qualche altro sindacato.

Avevo chiesto non un “passo non indietro”, ma un passo a lato, a coloro che nello scorso quadriennio erano andati in pensione. Con grande senso di responsabilità, e di questo li ringrazio ancora una volta, **Antonio Barbera, Edgardo Iozia e Valeria Cavrini** sono usciti dalla Segreteria Nazionale anche se, con forme diverse, rimarranno vicini al nostro sindacato.

Nel corso del mio intervento conclusivo **ho affermato** – e qui lo riconfermo – che quello appena terminato **è stato il mio ultimo Congresso**. Poiché nel corso di questo mandato (ne avrei ancora uno a disposizione secondo lo Statuto Uil e Uilca a prescindere dallo status lavorativo /pensionistico) raggiungerò i limiti minimi pensionistici e avendo aderito al piano di esodo della banca di cui sono dipendente, sei mesi prima della scadenza congressuale, lascerò il posto alla/al nuova/o Segretaria/o, che insieme andremo a designare. Fino a quel giorno però svolgerò il mio mandato con la stessa forza, determinazione, senza guardare in faccia nessuno (cosa che mi ha reso anche antipatico), ma **solo con l'obiettivo di far crescere politicamente ed organizzativamente la Uilca**, l'unico sindacato a cui sono stato iscritto, il sindacato che mi ha dato tutto!!!

Nel documento programmatico erano presenti altri concetti ed impegni che ho ripreso nella mia

relazione e che vado ad elencare:

- Pubblicazione di tutti i bilanci Uilca.
- Pubblicazione dell'utilizzo delle risorse cedolari.
- Pubblicazione del numero degli iscritti.
- Pubblicazione del 730 del mio nucleo familiare.
- Impegno per una rappresentatività maggiore del sindacato attraverso l'elezione dei quadri sindacali e non la nomina.
- Impegno per maggiore partecipazione dei lavoratori alle assemblee e al voto, anche telematico, degli accordi sindacali.

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE UILCA MASSIMO MASI



- Impegno per incrementare il modello partecipativo dei lavoratori alla vita aziendale, anche attraverso la creazione di Associazione di dipendenti azionisti.
- Impegno a rafforzare l'area dei diritti di tutte le lavoratrici e dei lavoratori.

Naturalmente senza dimenticare l'impegno giornaliero a favore delle lavoratrici e dei lavoratori, delle/gli iscritte/i, degli esodati e dei pensionati.

Di tutti questi impegni vi darò conto nel corso di questo mio mandato.

Voglio dire grazie anche a tutti coloro che sono intervenuti al nostro Congresso. Un giornalista l'ha definita "la Cernobbio del credito e delle assicurazioni". Mai definizione è stata più azzeccata. Non è voluto mancare nessuno e, i pochissimi assenti erano pienamente giustificati. Non cito nessuno dei graditissimi ospiti per evitare di dimenticarne qualcuno, ma un *parterre de rois* così completo e di prestigio non si era mai visto.



MASSIMO MASI

Voglio ringraziare anche quelle/i 66 delegate/i che sono intervenuti al Congresso portando il loro prezioso contributo.



Per la prima volta abbiamo sperimentato la trasmissione di un congresso o di una manifestazione Uilca tramite lo streaming. E' stato un successo di contatti (una media di oltre 800 giornalieri) e di qualità di ripresa e di segnale. Per questo voglio ringraziare **Andrea Marcantonio** e le riprese e la regia di **Paolo Vanzo e Claudio Costa**, che ci hanno assicurato questo servizio. Visti i risultati, certamente lo ripeteremo.

Nei prossimi giorni troverete sul nostro sito www.uilca.it, sul nostro canale youtube <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>, sulla pagina facebook Uilca Network e su Twitter [@Uilcanetwork](https://twitter.com/Uilcanetwork), tutti gli interventi degli ospiti e dei delegati, tutti i confronti, tutti i video e le foto del nostro bellissimo congresso. Un lavoro complicato, impegnativo che sta richiedendo tempi di sistemazione e inserimento nelle varie pagine molto lungo, difficile e delicato. Ringrazio, a nome di tutti, per questo durissimo impegno Simona Cambiati. Grazie Simo, anche per la preparazione e la predisposizione del congresso iniziata oltre un anno fa.

I ringraziamenti sono finiti.

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE UILCA MASSIMO MASI



Ora vengono i fatti.

Quei fatti che sono iniziati già il giorno 6 ottobre, giorno in cui è stato firmato l'accordo sulla tabellizzazione dell'EDR.

Oggi, questi fatti, devono continuare con il rinnovo del CCNL del credito, delle assicurazioni, degli esattoriali, delle BCC e dei contratti aziendali delle authorities.

Oggi, questi fatti, devono continuare nei Gruppi creditizi e assicurativi per rafforzare e valorizzare il

lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sui fatti vorrei essere giudicato da voi. Questo è l'impegno che prendo con voi all'inizio di questo mio ultimo mandato.

Massimo Masi

Segretario generale Uilca

RIUNIONE DELEGATI E INVITATI UILCA BANCA MPS—BERGAMO 2 OTTOBRE 2014



DA UNA SOLA PARTE, DALLA PARTE DEI LAVORATORI!

INTERVENTO DI CARLO MAGNI AL V CONGRESSO NAZIONALE UILCA

Ringrazio la Segreteria Nazionale, il Segretario Generale Massimo Masi e tutta la Struttura UILCA della Banca e del Gruppo Monte dei Paschi per l'opportunità offertami di rappresentare, in questa sede, le istanze degli Iscritti e dei Lavoratori della mia realtà bancaria, coniugando le medesime in ambito settoriale.

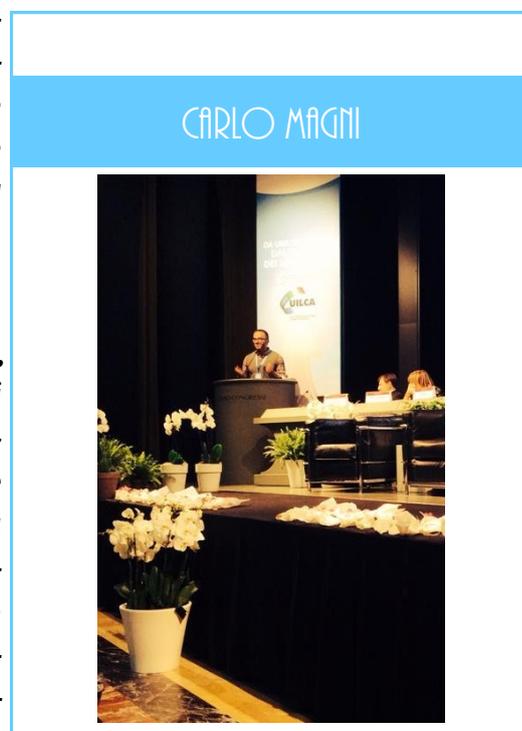
In questo senso, ho particolarmente apprezzato l'impalcatura della Relazione del Segretario Masi, da lui stesso definita come una sorta di "work in progress", in quanto tale aperta ai contributi del dibattito, così da fungere da base programmatica per approntare le linee guida della politica e della negoziazione sindacale per i prossimi quattro anni.

Molti sono i temi toccati dalle riflessioni di Massimo Masi, e per non correre il rischio di sconfinare troppo rispetto ai dieci minuti concessi per l'intervento, concentrerò l'attenzione solo su alcuni aspetti - a mio avviso particolarmente significativi - per tentare di fornire una chiave di lettura degli accadimenti che ci riguardano, così da poter poi prospettare azioni concrete indirizzate verso la risoluzione delle problematiche. In questo senso, la Relazione del Segretario Generale - insieme analitica e pragmatica - sintetizza il DNA della nostra UILCA.

Rileggendo il corposo documento, è infatti possibile suddividere lo stesso in due macro capitoli: il primo, di carattere eminentemente espositivo - dedicato ai temi di politica sociale e del credito - il secondo, di natura operativa, con l'indicazione di chiare condotte cui fare riferimento per poter svolgere, con efficacia, la nostra attività sindacale.

Prendendo quindi in considerazione la prima parte della Relazione, intendo concentrare l'attenzione su tre argomenti: **le relazioni sindacali di settore, le retribuzioni del Top Management e la contrattazione di secondo livello.**

Sulle **relazioni sindacali**, concordo con Massimo quando egli afferma che esiste, nel settore bancario, una forma di **autoritarismo e di autoreferenzialità dei datori di lavoro nei**



rapporti bilaterali, che si traduce in una errata concezione, in base alla quale tali relazioni vengono utilizzate solo come strumento dedicato al raggiungimento degli obiettivi sistemici.

Tutto ciò è in contraddizione con quanto i manager dichiarano pubblicamente in ordine alla irrinunciabilità di un rapporto proficuo ed approfondito con la controparte, e più in generale con i Lavoratori. Si tratta, a mio avviso, di una visione miope, ed anche molto convenzionale, sulla quale sarebbe bene riflettere, anche da parte di chi – come rappresentante delle Banche – interviene da questo palco, pur con le migliori intenzioni.

Quando si invocano trasparenza, correttezza e ricerca delle convergenze, quali elementi alla base del dialogo sociale, sarebbe quanto meno opportuno adottare iniziative e comportamenti conseguenti. Ciò invece non si denota, sia a livello di settore – come nel caso della vicenda legata al rinnovo del CCNL che, nonostante il salto di qualità delle proposte sindacali, rimane ancorata ai vecchi schemi ed ai vecchi rituali negoziali – sia, almeno nel mio caso, a livello di Gruppo.

Da questo proscenio, l'Amministratore Delegato di Banca Monte dei Paschi ha sottolineato la rilevanza di un rapporto costante e la necessità di un dialogo franco e trasparente con i Dipendenti e con le loro Organizzazioni Sindacali ma poi, in sede aziendale, di fronte ad una richiesta di chiarimento sull'entità delle retribuzioni del Top Management e dell'Alta Dirigenza, non ha ritenuto opportuno approfondire l'argomento con quella schiettezza a parole richiamata. Ciò che emerge da questa scelta ci parla quindi di incongruenza, o almeno di contraddizione, fra gli obiettivi di responsabilità sociale ricercati in teoria e quelli poi perseguiti nella pratica quotidiana.

A prescindere dai presupposti giuridici, normativi e legali, sintetizzati inoltre nella risposta indiretta che su tale argomento è stata fornita, a mezzo stampa, dal Presidente di Banca Monte dei Paschi, Alessandro Profumo, è evidente che ancora una volta, **il prezzo della crisi economica e delle disastrose scelte strategiche del passato sembra gravare solo sulle spalle e sugli stipendi dei Colleghi**, che a causa della mancanza dei risultati reddituali di bilancio non possono neppure beneficiare del sistema premiante ed incentivante di tipo contrattuale; al contempo, **si intensificano le pressioni commerciali effettuate in un ambiente di lavoro dove – secondo quanto dichiarato da Fabrizio Viola proprio durante il nostro Congresso – la gestione delle Risorse Umane è oggi orientata verso la valorizzazione del merito, in una visione aziendale che, tuttavia, considera una parte significativa di tali Risorse “parzialmente adeguata” o del tutto “inadeguata” all'attività professionale, pur pretendendo dalle stesse cospicui sacrifici salariali e costante impegno nel fronteggiare le innumerevoli difficoltà quotidiane.**

Come Lavoratori, e come UILCA, continueremo a portare avanti, a tutti i livelli, la battaglia legata alla trasparenza degli emolumenti, riguardante in primo luogo la riduzione ed il contingentamento degli stipendi del Top Management, il quale dovrà essere chiamato a contribuire in maniera tangibile, oltretutto analoga al restante Personale, al risanamento del Monte dei Paschi, rendendo pubbliche, una volta per tutte, le proprie remunerazioni ed i benefits percepiti.



Allo stesso modo, sulla base delle previsioni dell'Accordo Quadro firmato al Monte dei Paschi lo scorso 7 agosto, in sede di trattativa di Gruppo sulla razionalizzazione degli organici, **risulta non più dilazionabile l'avvio di un serio confronto su tutta la materia dei sistemi incentivanti atto a regolamentare, in maniera specifica e condivisa, i criteri di attribuzione dei premi, ricercando al contempo soluzioni negoziali definitive, tese ad ampliare nella misura massima possibile il numero dei beneficiari** e ad evitare il ripetersi di episodi deprecabili, come quelli legati alle improvvise pressioni alla vendita ed alla diffusione delle classifiche e dei dati individuali.

Quest'ultimo aspetto introduce il terzo tema che sinteticamente vorrei affrontare, vale a dire quello della **contrattazione di secondo livello**.

I banchieri, nelle loro enunciazioni – abbiamo sentito, a questo proposito, anche il Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli – dichiarano che la contrattazione aziendale è un target di riferimento all'interno degli indirizzi individuati dai datori di lavoro per approntare il rinnovo del Contratto Nazionale. **Poi accade, in analogia a quanto prima da me descritto con attinenza agli altri argomenti, che nell'ambito dei Gruppi niente, o quasi, venga fatto per stimolare questo tipo di negoziazione, spesso ridotta alla sola definizione del sistema premiante.**

Il Monte dei Paschi, la mia realtà, è una delle poche che, nonostante tutto, è riuscita a mantenere in vigore una contrattazione di secondo livello, anche se ridotta rispetto al passato. Aspetto, questo, rafforzato – come dicevo prima – da quanto indicato in calce all'Accordo Quadro del 7 agosto scorso, laddove **le parti hanno condiviso la volontà di avviare un percorso di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale a partire dalla seconda metà del 2015**. Vedremo come sarà possibile passare dalle parole ai fatti, ma senza dubbio l'impegno assunto dalla delegazione datoriale sulle prospettive della

contrattazione interna richiede serietà, attenzione ed un grande senso di responsabilità, al fine di onorare e dare forma concreta agli intendimenti concordati.

Sui temi che ho brevemente indicato, l'attenzione del Sindacato, e della UILCA in particolare, deve quindi continuare a rimanere molto alta. **Non dobbiamo fare sconti sulla sostenibilità sociale del nostro Contratto Nazionale**, includendo nella stessa la codificazione di norme in grado di potenziare l'estensione del confronto negoziale nei Gruppi sulle materie operative, e non solo su quelle industriali.

La UILCA è convinta che sia ancora possibile affrontare, in maniera costruttiva, il dibattito fra le parti, ma non è più disponibile a tollerare atteggiamenti della Direzione che mortifichino l'impe-

CARLO MAGNI



gno, la dedizione e la professionalità dei Lavoratori.

Sulla seconda parte della Relazione di Massimo Masi, quella che io ho definito di “programmazione concreta”, gli argomenti che desidero prendere a riferimento per il mio intervento riguardano: **la valorizzazione dei giovani e lo snellimento organizzativo della UILCA; l’evoluzione della rappresentanza e della rappresentatività sindacale nel settore del credito.**

La nostra Sigla è forse l’unica, fra quelle presenti nella categoria del credito, che ha attuato un rinnovamento effettivo al suo interno, cercando di individuare e professionalizzare le “nuove leve” in ottica di implementazione - anche qualitativa - della Struttura per il prossimo futuro.

Non sempre tali scelte si sono rivelate giuste, ma il cammino delle organizzazioni non è mai, per sua natura, lineare e privo di incognite. **Nonostante tutto è nostro preciso dovere continuare a ricercare nuove professionalità**, motivando ed incoraggiando i giovani attivisti, e lasciando poi agli stessi gli spazi per occupare un posto di riferimento nel nostro Sindacato.

Questo aspetto è strettamente collegato con il capitolo della semplificazione organizzativa, che non può essere declinata solo in termini numerici, ma deve sostanziarsi soprattutto di modalità di interlocuzione interna più dirette ed efficaci.

Nonostante l’apprezzabile sforzo compiuto in questo senso dalla UILCA attraverso la modifica delle norme statutarie, credo che molto di più debba e possa essere fatto. In questo senso esprimo il mio rammarico per non essere riuscito ancora a portare a compimento un significativo progetto di snellimento numerico e burocratico della Struttura UILCA del Gruppo Monte dei Paschi, nonostante la programmazione, l’impegno e la condivisione perseguite sullo stesso negli ultimi due anni. Le vicende congressuali legate alla mia realtà bancaria hanno consigliato di dilazionare il progetto, che per quanto mi riguarda rimane un obiettivo imprescindibile per consentire alla UILCA di assumere la connotazione di Sindacato Aziendale moderno e funzionale, in quanto adeguato alle nuove necessità di contesto. Sarebbe un errore imperdonabile non conseguire questo risultato, a causa di ragionamenti legati a vecchie logiche – purtroppo emersi proprio in quella sede congressuale – che tuttavia non hanno oramai alcun diritto di cittadinanza nella nuova morfologia della Banca e del Gruppo Monte dei Paschi.

Infine, il tema della rappresentanza. Per rafforzare l’azione di confronto quotidiano con i Lavoratori, da concretizzare mediante l’adozione di processi dinamici e prontamente fruibili, risulta imprescindibile favorire la loro partecipazione rispetto ai processi decisionali. Ciò può avvenire in diversi modi, ma **per il Sindacato del credito la sfida in questo senso può essere oggi costituita dalla modifica dei criteri di rappresentanza e di rappresentatività,**

mediante il passaggio ad un sistema elettivo diretto delle cariche sindacali, quale è quello formato dalle RSU.

Ritengo che il capitolo delle RSU, di cui si discute da molto tempo all'interno della UILCA – e del quale, fino ad oggi, non sono stato certamente uno strenuo sostenitore - non possa da qui in avanti essere escluso dalle nostre considerazioni, perché risponde ad una specifica esigenza di coinvolgimento e di condivisione avvertita dai Colleghi rispetto alla costruzione dei programmi di politica negoziale. Esso deve quindi divenire patrimonio comune di tutte le Organizzazioni Sindacali del credito, traducendosi in un progetto di trasformazione profonda, orientato ad implementare le dinamiche democratiche.

Perché, come recita l'efficace slogan di questo nostro Congresso, non possiamo stare che da una sola parte: dalla parte dei Lavoratori!

Grazie

IL SEGRETARIO RESPONSABILE DI GRUPPO

Carlo Magni



CARLO MAGNI PRESIEDE LA RIUNIONE DEI DELEGATI E DEGLI INVITATI UILCA BANCA MPS



INTERVENTO DI LUCIANO MARINI

SEGRETARIO GENERALE UILCA UMBRIA

Voglio dedicare questo mio intervento ad una collega americana di nome Carmen Segarra addetta a funzioni di controllo sulle banche statunitensi per conto della Federal Reserve che si era rifiutata di modificare i suoi rapporti che evidenziavano relazioni spesso opache fra autorità regolatrici e soggetti vigilati. Carmen ha pagato questa sua coerenza perdendo il posto di lavoro.

Il Congresso che celebriamo in questi giorni nella città di Bergamo e' il secondo consecutivo dopo l'inizio della grande crisi nel 2007.

Quattro anni fa non avremmo potuto sospettare che dopo un altro quadriennio la situazione sarebbe rimasta inalterata o addirittura peggiorata.

In questo momento non siamo in grado di intravedere alcuna luce in fondo al tunnel, anche perché gli indicatori in nostro possesso sono tutti negativi: un Pil sotto zero, l'indice dei prezzi al consumo che ha assunto una curvatura deflazionistica, la disoccupazione intorno al 13%, le ore lavorate in caduta libera, competenze professionali intaccate e drammi sociali quotidiani.

Queste sono le eredità che la crisi ha lasciato e che richiedono anche al sindacato uno sforzo eccezionale per dare risposte tangibili ai problemi e alla voglia di cambiamento che emerge in Italia.

La richiesta di riforme, l'andamento imprevedibile e fluido delle consultazioni elettorali, il diffondersi di movimenti anti europeistici e autonomistici, quando non indipendentisti pongono sfide anche al sindacato al quale si richiede un contributo per il superamento di questa crisi del capitalismo vissuta in forme e con intensità diverse, ma presente in tutto il mondo occidentale.

E' giunto forse il momento di pensare ad un nuovo modello economico e sociale che superi le nostalgie di un ritorno ormai improponibile alla vecchia società industriale.

Gli attivisti sindacali ed anche i lavoratori si pongono domande importanti chiedendosi se il sindacato oggi sia all'altezza delle sfide che è chiamato ad affrontare, cosa si può o si deve fare oggi per superare l'attuale

LUCIANO MARINI



INTERVENTI AL CONGRESSO



fase, se ha un senso continuare a parlare di democrazia nell'attuale giungla delle leggi di mercato che scavalcano tutti e tutto.

Proverò a dare un piccolo contributo a quesiti che ritengo comunque fondamentali ed alla base dell'azione sindacale.

Sulla prima questione non ho la risposta in tasca, poiché il livello delle difficoltà che si pongono oggi a chi intraprende la carriera sindacale sono molto diverse a quelle di ieri. Tuttavia sono consapevole che oggi il sindacato pur con i suoi limiti, che non sono pochi, rimane una delle poche istituzioni in campo con una certa forza capace di schierarsi al fianco dei lavoratori, in un momento storico nel quale molti altri soggetti si sono dileguati.

Da qui discende la risposta al secondo quesito e cioè che il sindacato si trova oggi nella condizione di dover cambiare strategia partendo da una rivisitazione della sua organizzazione interna che dovrà improntarsi ad una maggior democrazia e dove il protagonismo dei lavoratori acquisisca un ruolo sempre più fondamentale

nel definire le scelte e le azioni da intraprendere.

Bisogna guardare nella direzione di recenti accordi come quello sulla rappresentanza e rappresentatività, che dobbiamo rendere esigibili anche in quei settori come quello bancario dove le resistenze sono più forti, superando i tentennamenti o le contrarietà delle frange del sindacalismo autonomo così come quelle che registriamo in alcuni ambiti confederali. Il sindacato deve inoltre recuperare una capacità di ascolto delle forme di disagio vecchie e nuove che interessano il mondo del lavoro come la disoccupazione, tema ormai storico anche se aggravato negli ultimi anni, alle quali si aggiungono le problematiche del mondo giovanile e del precariato in costante ascesa, anche nel nostro settore.

Infine il sindacato dovrà saper affiancare all'attività quotidiana sul luogo di lavoro una vocazione di tipo globale, perché le sfide che vanno affrontate lo sono nel frattempo diventate, ed esse si affrontano meglio se si affrontano meglio se siamo premo porci sullo stesso livello rifuggendo dalla tentazione di rinchiuderci negli

angusti confini nazionali o di settore o perfino aziendali.

Sulla questione democratica e' innegabile che oggi essa viva un momento di grave crisi a partire da quella della rappresentanza dei partiti che non intercettano più le esigenze dei cittadini poiché spesso tendono a trasformarsi essi stessi in veri e propri centri di potere. Le politiche praticate dai governi di diverso colore tendono sempre più ad assomigliarsi e pur non volendo scadere nel qualunquismo oggi si fa fatica a comprendere le differenze fra destra e sinistra dal momento che si opera sempre all'interno di contesti predefiniti dove tutto viene alla fine omologato. Lo stesso suffragio universale, per il quale le precedenti generazioni si sono battute al fine di consegnarci uno strumento che oggi riteniamo scontato, di per se non rappresenta più la garanzia di sovranità popolare dal momento che i rappresentanti dei cittadini devono piegarsi poi a schemi e soluzioni decisi non sui tavoli della politica nazionale ma in consessi sempre più ristretti ed elitari.

In pratica e' come se l'economia oggi avesse preso il

INTERVENTI AL CONGRESSO

sopravvento sulla politica restringendo gli spazi di democrazia ed usando leve potenti quali il diffondere la paura fra i cittadini, un controllo ferreo dei media e proponendo modelli e soluzioni senza alternative praticabili che non siano quelle delle istituzioni finanziarie internazionali.

In questo contesto ritengo sia possibile intervenire solo ribaltando l'agenda politica ed economica rifiutando le politiche adottate fino ad oggi, che credo sia evidente a tutti, non hanno pagato. Qualche anno fa ci veniva detto che se avessimo fatto determinate scelte l'Italia e l'Europa sarebbero diventate le economie più dinamiche del pianeta (qualcuno ricorda forse l'Agenda di Lisbona?), che se avessimo imboccato certe strade si sarebbe aperta un'epoca di benessere e di piena occupazione, infine ci spiegavano che con un po' di austerità i bilanci degli Stati ne avrebbero tratto beneficio. Ebbene nulla di tutto quanto promesso e' stato minimamente realizzato ed oggi la situazione e' ovunque ben peggiore di quella dalla quale siamo partiti. Quindi bisogna cambiare davvero, puntando sui fatti e

non solo sulle parole per rilanciare il lavoro e gli investimenti, democratizzando i media ed anche le istituzioni finanziarie internazionali che oggi hanno poteri cogenti su centinaia di milioni di cittadini ma non rispondono democraticamente a nessun elettorato.

Anche il sistema bancario deve cambiare, a partire dalla necessità di rivederne i meccanismi di funzionamento ed assetti proprietari.

Quando agli inizi degli anni '90 vivevamo la stagione della cosiddetta "foresta pietrificata" si decise che gli Stati dovevano uscire dal capitale delle banche attraverso un'operazione di privatizzazione e che lo si faceva per aumentarne il livello di efficienza. Oggi, ad oltre venti anni da quei fatti il sistema bancario presenta un livello di problemi precedentemente sconosciuto, una redditività perfino inferiore, problemi di capitalizzazione e di qualità degli attivi davvero sconcertanti che hanno determinato fallimenti, perdite occupazionali, politiche creditizie fallimentari, sperequazioni di ogni tipo nella distribuzione del salario, qualità della vita in banca giunta ai minimi termini ed altro ancora.

Si è intervenuto con la nazionalizzazione dei prodotti tossici delle banche, oggi mi chiedo perché non si possa concludere l'opera pervenendo ad una nazionalizzazione di tutti gli istituti di credito facendo tornare gli Stati all'interno del capitale delle banche che, ha ragione della specificità del lavoro che fanno, mal si conciliano con assetti ed interessi privatistici.

Qualche anno fa si fece la stessa operazione con il settore della riscossione tributi ed oggi questa attività non la si sta svolgendo in termini peggiori di quanto facevano i soggetti privati, anzi!

In aggiunta a quanto detto il sindacato oggi è chiamato ad affrontare anche sfide sul versante della categoria a partire dalle innumerevoli vertenze aperte nei Gruppi e proseguendo con la questione del rinnovo dei ccnl. In particolare nel settore bancario la coerenza fin qui dimostrata dalle organizzazioni sindacali rispetto ad una piattaforma approvata a larghissima maggioranza dai lavoratori del settore si scontra con le chiusure delle controparti.

INTERVENTI AL CONGRESSO

Potrebbe essere utile coinvolgere maggiormente l'opinione pubblica che ha molti motivi per detestare certi comportamenti dei banchieri italiani, sia per le politiche adottate in materia creditizia sia per le esasperazioni stipendiali in un momento nel quale tutto il Paese è chiamato a tirare la cinghia. Non fanno bene all'immagine dei banchieri gli aumenti che spesso vengono loro concessi con delibere dei cda aziendali prese con modalità poco trasparenti.

Una misura che possiamo sostenere è la richiesta avanzata dalla Banca d'Italia di poter disporre di nuovi poteri sul management delle banche finalizzato ad un aumento dei controlli sul loro operato giungendo nei casi più gravi alla rimozione dall'incarico.

Per quanto riguarda il tavolo confederale oggi la Uil è impegnata con le altre confederazioni in una rivendicazione che pone il tema fisco al centro di una piattaforma unitaria con CGIL e CISL. Il tema non è certamente nuovo ma lo stesso fatto che ancora nel 2014 il sindacato debba porre questo tema nell'agenda politica significa che gli sforzi fatti finora sono stati largamente insoddisfacenti, come ben evidenziano i dati sull'evasione forniti dal Ministero dell'Economia. Qualche timido segnale si comincia a vedere ma dobbiamo fare di più e consolidare quanto siamo riusciti ad ottenere. In materia di norme sul mercato del lavoro siamo alle prese con l'ennesimo tentativo di abolizione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, una misura che contrariamente a quanto ci viene assicurato non contribuirà né ad aumentare le tutele né a creare occupazione aggiuntiva ma sicuramente ridurrà il potere negoziale del sindacato e dei lavoratori.

Desidero concludere il mio intervento con una citazione tratta da un celebre discorso di Martin L. King di qualche decennio fa che pare ancora attuale: " Non mi preoccupa il grido dei violenti, dei corrotti, dei disonesti, di chi non ha nessuna etica. Ciò che mi preoccupa è il silenzio degli onesti".

Grazie.

Luciano Marini
Segretario Generale UILCA Umbria

INTERVENTO DI BIAGIO VOLPE

SEGRETARIO GENERALE UILCA PUGLIA

Buongiorno a tutti, un fraterno e affettuoso saluto alle delegate e delegati, agli ospiti e agli invitati. Un grande abbraccio al nostro Segretario Generale e alla Segreteria Nazionale tutta a nome mio e dell'intera struttura di Puglia e di Bari.

E' il caso di dire: tanto tuonò che piovve!!!!

Ebbene sì, siamo giunti a questo appuntamento congressuale superando mari tempestosi come mai ci era capitato prima, affrontando lampi, tuoni, fulmini e perché no anche qualche saetta di troppo!!!

Qualcuno non avrebbe scommesso un centesimo sull'organizzazione di questo importante appuntamento e invece, ci ritroviamo qui, più orgogliosi che mai di appartenere a questa nostra Organizzazione che riesce a superare sempre se stessa nonostante le mille difficoltà che si presentino!!!

Affrontiamo questo Congresso in un momento storico assolutamente unico e particolare, figlio del ventennio berlusconiano che ha posto al centro di ogni cosa il protagonismo!

Protagonismo inteso come la cultura dell'apparire più che dell'essere, del saper dire più che del saper fare!!!!

Questa impostazione sembra aver contagiato persino quella che dovrebbe essere la nuova e futura sinistra del nostro paese!

Il nostro Premier sembra non perdere occasione per lanciare attacchi e accuse strumentali al sindacato; la diatriba sull'art. 18 lo ha portato persino ad attribuire al sindacato la responsabilità degli attuali livelli di disoccupazione e precarizzazione in Italia.

Siamo al paradosso totale!!!

Renzi chiede al sindacato dove è stato in questi anni....dovremmo evidentemente chiedere noi a lui dov'era nel lontano '99 quando grazie al modello concertativo abbiamo introdotto nel nostro CCNL quello strumento di ammortizzazione sociale di categoria che ci ha permesso di evitare una vera e propria crisi sistemica diventando, peraltro, riferimento per l'intero mondo del lavoro e senza pesare di un centesimo sulla collettività!!!

Dov'era il nostro amato Premier quando abbiamo istituito il Fondo per l'occupazione, quando abbiamo previsto flessibilità per i salari d'ingresso pur di creare nuova e stabile occupazione???

Dov'era quando pur di scongiurare licenziamenti collettivi ai sensi della L. 223 abbiamo sottoscritto contratti di solidarietà pur di tirare fuori dalle secche aziende notoriamente in difficoltà e già mai per colpa dei lavoratori?

INTERVENTI AL CONGRESSO



Con ciò non intendo dire che il mondo sindacale sia perfetto, anzi, ci sono ancora parecchie storture che vanno immediatamente rimosse e sanate, dobbiamo sicuramente metterci al passo con i tempi superando vecchi retaggi ideologici, ma certo non possiamo permettere che responsabilità tipiche, peculiari della politica ricadano su di noi!!!

Dobbiamo sensibilmente migliorare la nostra capacità di sintesi intorno al tavolo unitario, partendo dal presupposto che oggi più che mai è indispensabile parlare un'unica lingua altrimenti contribuiremmo a generare ancor più confusione fra i lavoratori.

Dobbiamo decisamente bandire l'egocentrismo, non c'è più spazio per egoismi che antepongano i propri interessi a quelli dell'organizzazione e soprattutto a quelli dei lavoratori; di strateghi ne abbiamo sin troppi, occorrono più manovali nel sindacato!!!!

Dobbiamo necessariamente snellire le nostre strutture pur di liberare quante più risorse possibili da destinare al sindacato di base in genere e agli RSA che dobbiamo affiancare nella loro attività quotidiana, nelle assemblee

con i lavoratori, confermando quindi la centralità e l'importanza di quel ruolo.

Come sindacato di categoria sono convinto che ci stiamo muovendo nella direzione giusta, la lungimiranza del nostro Segretario Generale ha già indicato la strada verso la Rappresentanza Sindacale Unitaria, idea questa che durante il dibattito che si è sviluppato in occasione del nostro congresso regionale è stata particolarmente apprezzata e già unanimemente condivisa.

Io personalmente, non essendo dotato di sfera di cristallo, non ho la certezza che la RSU sia in grado di risolvere tutti i nostri problemi, certo però è una cosa: se non ci proviamo evidentemente non lo sapremo mai!!!

Resto comunque dell'opinione che la vera legittimazione il Sindacato continuerà a riceverla sempre e solo dalla piazza; lo sciopero di categoria dello scorso anno e quello confederale unitario sulla legge di stabilità, penso abbiano parlato fin troppo chiaro!!!!

Il movimento sindacale è stato e resta l'unico interprete e in grado di rappresentare tanto i lavoratori quanto i cittadini, ci basti

considerare la breve storia che hanno avuto gli ultimi movimenti spontanei quali gli indignati e i forconi!!!!

Ecco perché Renzi farebbe bene a consultare il nostro sito più che fossilizzarsi a leggere il "Manuale delle Giovani Marmotte" o ad imparare a montare una tenda canadese con il Gruppo Boy Scout di Firenze Centro.

Se solo consultasse il nostro sito, almeno una volta in vita sua, si renderebbe conto che anche gli attacchi rivolti al mondo sindacale sulla trasparenza nell'impiego delle risorse sono del tutto infondati; anzi, sarebbe opportuno che si adeguasse a noi nel pubblicare i suoi bilanci e quelli di "famiglia"!!!

Se solo si decidesse ad ascoltare le parti sociali (comprese le associazioni datoriali a lui tanto care) si renderebbe conto che gli imprenditori ritengono l'articolo 18 un falso problema e che fra i maggiori disagi vengono invece indicati:

- la pressione fiscale;
- i costi della burocrazia;
- i costi della corruzione;
- la difficoltà di accesso al credito.

Se solo dedicasse mezzora del suo tempo, leggendo la nuova piattaforma sulla quale il sindacato del credito si

INTERVENTI AL CONGRESSO



sta confrontando con l'ABI, si renderebbe conto che il Sindacato già da parecchi anni ha abbandonato l'atteggiamento meramente rivendicativo per lasciare spazio a un approccio di tipo propositivo/ partecipativo; si renderebbe finalmente conto che la UILCA oltre ad essere sempre e solo dalla parte dei lavoratori è anche sempre e solo dalla parte dei cittadini e del Paese tutto!!!!

Concludo riportando una frase di Sandro Pertini Presidente, che ha dato il titolo al nostro congresso, e che mi è sembrata di un'attualità a dir poco imbarazzante:

“Battetevi sempre per la libertà, per la pace, per la giustizia sociale. La libertà senza la giustizia sociale è una conquista fragile, che si risolve per molti nella libertà di morire di fame!”

Fino a quando ci sarà uno di noi che crederà in queste sue parole ci sarà la UILCA, se invece ci crederemo tutti ... vorrà dire che saremo riusciti a trasformare “il sogno di Uilca ... nella Uilca del sogno”.

Grazie a tutti per la pazienza.

Biagio Volpe

Segretario Generale UILCA

ANCORA UN MOMENTO DELLA RIUNIONE DEI DELEGATI E INVITATI UILCA BANCA MPS

Da sinistra: Marco Spinella, Carlo Magni, Cinzia Bartoli e Biagio Volpe



RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE MASSIMO MASI

È

DOCUMENTO FINALE V CONGRESSO UILCA

Riportiamo i link per poter prendere visione della Relazione del Segretario Generale Massimo Masi e del Documento Finale del V Congresso UILCA:

Relazione: <http://www.uilca.it/genfile.php?id=8796>

Documento finale: <http://www.uilca.it/genfile.php?id=8805>

LA SEGRETERIA NAZIONALE ELETTA DAL CONGRESSO DI BERGAMO



FACCI SAPERE COSA PENSI!

Ti è piaciuto questo giornale?
Hai trovato utili gli argomenti inseriti?

Esprimi la tua opinione!

Ascolteremo tutte le vostre proposte
per crescere e migliorare insieme!

UILCA Gruppo MPS Breaking News

Notiziario di informazioni e notizie utili edito dalla
Segreteria UILCA Gruppo Montepaschi
Grafica ed impaginazione a cura di Benedetta Sabatini
e Leonardo Rossi



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Segreteria UILCA Gruppo MPS
Via Banchi di Sopra 48,
53100 - Siena

uilca.mps@uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

0577 41544 - 0577 46954
0577 299737 - 0577 299719
0577 226937 (fax)